

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO

- 5 APR. 2016

ARRIVO

Prot. N. 1799

DECLASSIFICATO

cfr. Comunicazioni del Presidente

del 14/01/2018

Ministero dell'Interno
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione~~RISERVATO~~

CON 0419913

OGGETTO: verbale di sommarie informazione rese da:**Augusto BELLISARIO, nato a Napoli il 24.04.1949, residente a Collelongo (AQ), [redacted] identificato a mezzo di Carta d' Identità [redacted], rilasciata dal Comune di Collelongo.**

Il giorno 1 aprile 2016, alle ore 16.20, negli Uffici della Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione, Servizio Centrale Antiterrorismo, innanzi al dr. Guido SALVINI, Magistrato delegato della Commissione Parlamentare di inchiesta sul sequestro e l'omicidio di Aldo MORO, al Primo Dirigente della Polizia di Stato dr. ssa Laura TINTISONA, Ufficiale di collegamento della Commissione citata ed al sottoscritto Vice Questore Aggiunto dr. Giuseppe CODISPOTI, in servizio presso il Servizio Centrale Antiterrorismo della Polizia di Prevenzione, è presente il nominato in oggetto, che viene escusso in qualità di persona informata sui fatti, nell'ambito delle attività di riscontro compiute per delega della citata Commissione.

Domanda: Da quanto tempo si trova in congedo dalla sua attività di Funzionario della Polizia di Stato?

Risposta: Faccio presente che sono in pensione dal 2011. Avevo lasciato la Polizia di Stato nel 2002 ed in seguito ho prestato servizio presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Nel gennaio del 1978 fui assegnato, con provenienza dalla Questura di Sassari, alla 4^a Divisione dell'Ucigos, che era un reparto operativo, ed il mio capo Divisione era Pasquale SCHIAVONE. Sono stato in servizio nell'Ucigos fino al dicembre del 1980, anno durante il quale venni assegnato alla Digos della Questura di Roma dove mi occupavo della sinistra, sia sul piano operativo che sul piano informativo.

Lavoravo con Pasquale SCHIAVONE. E nei primi mesi del 1978 iniziai a prendere dimestichezza con al città e con l'attività operativa. In questo periodo, oltre a svolgere, essendo poco conosciuto, attività di osservazione in borghese delle più importanti manifestazioni di ordine pubblico ebbi tra l'altro l'incarico di osservare in zona Tiburtina, in particolare Tiburtino 3^a i giovani che si radunavano intorno ad un "muretto".

Erano tutti giovani di estrema sinistra ed alcuni dei quali possibili fiancheggiatori delle Brigate rosse.

Per fare tale attività, insieme ad una collega, Paoletta CARRARESI, fingevamo di essere fidanzati che nel quartiere avevano intenzione di acquistare una casa, sfruttando il fatto che vi erano molti palazzi in costruzione. Ricordo che uno dei nomi segnalati come possibile fiancheggiatori erano SPADACCINI, forse un certo LUGNINI ed un certo PROIETTI, TRIACA invece emerse successivamente, a partire dal marzo di quell'anno a seguito di attività info-investigativa svolta da altri. Io ebbi l'incarico di svolgere una perquisizione nei confronti del TRIACA, il 17 maggio del 1978.

Nel corso della perquisizione dell'abitazione di TRIACA, abitazione molto modesta, era presente anche il padre il quale ci riferì, a richiesta, che il figlio non era il titolare della



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

tipografia bensì un dipendente mostrandoci in un mibiletto il relativo mensile che aveva percepito pari a 250 mila lire. Scoprimmo subito che provenivano dal sequestro dell'Armatore COSTA, eseguito dalle Brigate rosse. TRIACA figlio fu accompagnato in via FOA, presso la tipografia, e lo stesso TRIACA, che si era comunque dichiarato prigioniero politico appartenente alla BR, fece alcune ammissioni e ci fece rinvenire una pistola all'interno della tipografia stessa.

Nella nottata seguente a quella della perquisizione mi venne comunicato che avremmo dovuto fare la mattina successiva, a seguito delle ammissioni del TRIACA, una perquisizione presso un domicilio di via Palombini, dove arrestammo la MARIANI e Antonio MARINI.

Domanda: Lei ebbe notizia che per l'identificazione di TRIACA, che comunque nello svolgimento delle attività che ha sintetizzato vi fosse una fonte che dava indicazioni al vostro ufficio?

Risposta: Non l'ho mai conosciuta, ma una fonte c'era, era chiamata "il Cardinale" e per quello che ho saputo era ritenuta dai miei superiori una fonte affidabile. Ho avuto la percezione, mia personale, pur non fondata su dati di fatto, che più che un elemento politico fosse un soggetto legato alla malavita comune. L'identità della fonte credo che fosse conosciuta da pochi funzionari credo FARIELLO, NOCE e IMPROTA che era il vice di Noce, quest'ultimo direttore di Divisione dell'Ucigos.

Preciso meglio a domanda dell'Ufficio. Il "Cardinale" dopo il 16 marzo del 1978, fu in grado di incrementare per il nostro Ufficio le notizie che noi già avevamo sul gruppo del muretto cui ho appena fatto cenno e che venivano chiamati i Tiburtari.

A domanda dell'ufficio. Non mi risulta nel contesto l'esistenza di altre fonti, ed in particolare di fonti che si qualificassero in modo più netto come fiancheggiatori delle Brigate rosse.

Il presente verbale viene chiuso alle ore 17.30 del 1 aprile 2016.

Fatto, riletto e sottoscritto.

IL DIRIGENTE